

STRUTTURA DEGLI ORGANISMI DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE: PROPOSTA DI SISTEMATIZZAZIONE

Indice

Management Summary	3
1 Introduzione	5
1.1 Quadro generale	5
1.2 Differenziazione	5
1.3 Collocazione	5
2 Contesto	6
2.1 Partenariato	6
2.2 Governance	6
3 Basi di lavoro	7
3.1 Rapporto del Controllo parlamentare dell'amministrazione	7
3.2 Studio dell'Università di San Gallo	7
3.3 Studio del Centro di ricerca congiunturale (KOF) del PF di Zurigo	8
3.4 Rielaborazione dei risultati	8
4 Struttura degli organismi	8
4.1 Incontro nazionale sulla formazione professionale	10
4.2 Conferenza tripartita della formazione professionale	10
4.3 Forum di dialogo	11
4.3.1 Forum di dialogo «Oml dei datori di lavoro»	12
4.3.2 Forum di dialogo «Oml dei lavoratori»	12
4.3.3 Forum di dialogo «Operatori della formazione e della formazione continua»	12
4.3.4 Forum di dialogo «Responsabili della formazione di base scolastica e dei corsi interaziendali»	12
4.3.5 Convegno dei partner	13
4.4 Gruppi di esperti	13
4.5 Gruppi di progetto	13
4.6 Commissione federale della formazione professionale	13
5 Comunicazione	14
6 Ripercussioni	14
6.1 Ripercussioni organizzative	14
6.2 Ripercussioni giuridiche	15
6.3 Ripercussioni sul personale	15
6.4 Ripercussioni finanziarie	16
7 Implementazione	18
7.1 Fase iniziale	18
7.2 Valutazione	18
8 Richiesta	18

Management Summary

La formazione professionale svizzera è permeata dal principio del partenariato. Dall'entrata in vigore nel 2004 della legge sulla formazione professionale (LFP) la struttura degli organismi della formazione professionale si è adeguata in base alle esigenze. In seguito all'attuazione dell'iniziativa «Formazione professionale 2030» è emerso che la struttura e la collaborazione tra i partner possono essere ottimizzate per affrontare meglio le sfide future. Oltre a coordinare meglio gli organismi sarebbe necessario definire in maniera più chiara e trasparente i ruoli e i processi decisionali all'interno della formazione professionale.

Con il programma «Formazione professionale 2030» nel 2018 i partner hanno posto le basi per sistematizzare la struttura degli organismi. Per avere una visione generale del funzionamento degli organismi e recepire eventuali proposte di miglioramento la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) ha commissionato diversi rapporti. Il gruppo di coordinamento «Formazione professionale 2030» ha valutato i rapporti ed elaborato una proposta di sistematizzazione che è stata discussa all'incontro nazionale sulla formazione professionale 2019. In seguito, i partecipanti hanno incaricato il gruppo di coordinamento di elaborare un'apposita strategia operativa.

La presente strategia operativa descrive gli organismi che si occupano di formazione professionale a livello politico, strategico e operativo. La nuova struttura degli organismi permette di affrontare le questioni della formazione professionale che riguardano tutti e tre i partner in maniera efficiente e coinvolgendo un vasto numero di attori.

- **Incontro nazionale sulla formazione professionale:** qui si incontrano i più alti rappresentanti dei partner per prendere accordi e decisioni a livello politico;
- **Conferenza tripartita della formazione professionale» (CTFP):** un nuovo organismo in cui i partner (Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro) e le parti sociali possono garantire congiuntamente e con pari diritti la gestione strategica della formazione professionale;
- sul piano operativo la CTFP si avvale dei seguenti strumenti e organismi:
 - **forum di dialogo:** servono a favorire un'interazione diretta tra i partner e a garantire il coinvolgimento di un vasto numero di attori;
 - **gruppi di esperti:** forniscono supporto e consulenza alla CTFP con il loro know how;
 - **gruppi di progetto:** analizzano questioni e tematiche concrete, realizzano progetti di vasta portata come l'iniziativa «Formazione professionale 2030» ma anche progetti più specifici.

La nuova struttura degli organismi rafforza la formazione professionale sotto diversi aspetti:

- **migliore gestione e sviluppo della formazione professionale:** la CTFP esercita un'importante funzione di gestione e coordinamento per quanto riguarda lo sviluppo della formazione professionale, sostenuto da tutti i partner. Inoltre, funge da anello di congiunzione tra il livello politico e quello operativo;
- **vasto coinvolgimento e partecipazione degli attori:** i forum di dialogo, divisi per tematiche, offrono agli attori della formazione professionale una piattaforma per confrontarsi con la CTFP sugli interessi e sulle esigenze in campo. La composizione varia in base alla tematica. L'obiettivo dei forum di dialogo è favorire un'ampia partecipazione;
- **analisi mirata dei temi e delle questioni:** la struttura degli organismi permette di intercettare le richieste che vengono dal mondo della formazione professionale e di analizzarle in maniera mirata e con il sostegno dei partner. Tramite i forum di dialogo o tramite i propri rappresentanti la base può portare le proprie esigenze all'attenzione della CTFP. Se una decisione deve essere legittimata a livello politico viene sottoposta al vaglio delle autorità in occasione dell'incontro nazionale sulla formazione professionale, durante il quale la CTFP si occupa di attuare le decisioni. In caso di necessità quest'ultima può avviare dei progetti e istituire gruppi di esperti qualora abbia bisogno di acquisire know how specifico.

- **possibilità di ottimizzare processi e incentivi:** la creazione di una struttura degli organismi ben coordinata è il primo passo verso il miglioramento della governance. In un secondo momento su questa base sarà possibile ottimizzare processi e incentivi;
- **valorizzazione delle esperienze precedenti:** i nuovi organismi includono gli elementi della vecchia struttura che si sono rivelati efficaci e tengono conto delle esperienze maturate in tanti anni di collaborazione tra i partner. Da un lato le attività del gruppo di coordinamento «Formazione professionale 2030» hanno permesso di acquisire esperienza in materia di collaborazione e gestione comune dei progetti. Dall'altro il formato dei «forum di dialogo» si basa su strumenti già collaudati come le conferenze delle organizzazioni del mondo del lavoro o il convegno dei partner, che si tiene ormai da diversi anni. Anche l'incontro nazionale sulla formazione professionale vanta una lunga tradizione;
- **riduzione della densità normativa e snellimento della burocrazia:** anche se vengono creati nuovi organismi, la dissociazione dei compiti e la diversificazione delle competenze permetteranno di avere, nel complesso, processi consultivi e decisionali più chiari e trasparenti. I forum di dialogo saranno il luogo in cui gli attori esprimeranno le proprie opinioni, la CTFP reagirà tempestivamente ai temi e alle richieste che emergeranno nei forum e integrerà in maniera coerente le novità e il know how con l'aiuto di gruppi di esperti.

La nuova struttura degli organismi sarà operativa dal 1° gennaio 2021 e sarà valutata dopo tre anni. La CTFP presenterà i risultati all'incontro nazionale sulla formazione professionale del 2024; in tale sede si decideranno eventuali adeguamenti.

La nuova struttura sarà realizzata sostanzialmente nel quadro delle competenze vigenti in ambito organizzativo, giuridico, finanziario e del personale. La CTFP prende le proprie decisioni anche alla luce delle competenze, delle responsabilità e delle limitazioni budgetarie dei partner. Le esperienze maturate con l'attuazione dell'iniziativa «Formazione professionale 2030» e dei relativi progetti nonché con gli attuali formati di dialogo permettono di stimare il carico di lavoro necessario:

- in linea di massima l'istituzionalizzazione dell'incontro nazionale sulla formazione professionale e l'introduzione della CTFP non comportano nuove spese;
- il nuovo formato dei forum di dialogo, che si svolgono una volta all'anno, genera nuovi oneri, in particolare per quanto riguarda i preparativi e il follow up. Anche l'eventuale impiego di gruppi di esperti genera oneri supplementari. Prima dell'avvio occorre soppesare questi aspetti;
- l'onere relativo ai progetti dipende dal numero e dalla portata di questi ultimi. La maggior parte dei progetti in corso è già stata avviata nell'ambito dell'iniziativa «Formazione professionale 2030». Prima di lanciare un nuovo progetto occorre ponderare spese, oneri e ripercussioni.

1 Introduzione

1.1 Quadro generale

Dall'entrata in vigore della LFPr (2004) la struttura degli organismi della formazione professionale si è adeguata in base alle esigenze. In seguito all'attuazione dell'iniziativa «Formazione professionale 2030» è emerso che può essere ottimizzata per affrontare meglio le sfide future. Oltre a coordinare meglio gli organismi sarebbe necessario definire in maniera più chiara e trasparente i ruoli e i processi decisionali all'interno della formazione professionale.

Con il programma «Formazione professionale 2030» nel 2018 i partner hanno posto le basi per sistematizzare la struttura degli organismi. Per avere una visione generale del funzionamento degli organismi e ricevere eventuali proposte di miglioramento la SEFRI ha commissionato diversi rapporti. Il gruppo di coordinamento «Formazione professionale 2030»¹ ha esaminato il materiale, ha apportato alcune modifiche e ha presentato la sua proposta durante l'incontro nazionale sulla formazione professionale. I partecipanti all'incontro hanno deciso di incaricare il gruppo di coordinamento di elaborare una strategia operativa.

La strategia operativa descrive gli organismi che si occupano della formazione professionale nel suo complesso dal punto di vista politico, strategico e operativo con l'obiettivo di sistematizzarli e migliorare la collaborazione reciproca. Inoltre, la strategia punta a colmare le lacune che hanno caratterizzato finora la struttura degli organismi.

1.2 Differenziazione

La sistematizzazione della struttura degli organismi sfrutta il margine di manovra offerto dalla LFPr e si configura all'interno della legislazione vigente. Le competenze e i compiti di Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro (oml) rimangono invariati.

Secondo la legislazione sulla formazione professionale i partner collaborano in diverse configurazioni:

- elaborazione e attuazione delle ordinanze (formazione professionale di base);
- elaborazione e svolgimento degli esami di professione e degli esami professionali superiori (esami federali);
- elaborazione e svolgimento dei cicli di formazione delle scuole specializzate superiori;
- impostazione delle transizioni (p. es. offerte transitorie, orientamento professionale, universitario e di carriera).

La collaborazione, basata sul principio del partenariato, tiene conto del sistema formativo nel suo complesso e di diversi fattori e tendenze come i mutamenti sociali, economici e tecnologici.

1.3 Collocazione

La governance della formazione professionale si fonda essenzialmente su tre elementi: organismi, processi e incentivi.

Nella prima parte la presente strategia operativa affronterà la tematica degli organismi e delle loro relazioni reciproche, ponendo così le basi per il funzionamento del partenariato. Nella seconda parte verranno invece esaminati processi e incentivi. I partner sono concordi sul fatto che vi siano diverse possibilità per migliorare sia i processi (p. es. lo sviluppo delle professioni) sia gli incentivi (p. es. il finanziamento) del sistema formativo.

¹ Il gruppo di coordinamento «Formazione professionale 2030» gestisce tutti i progetti dell'omonima iniziativa partenariale. È composto da rappresentanti dell'Unione svizzera degli imprenditori, della Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale, dell'Unione svizzera delle arti e mestieri, dell'Unione sindacale svizzera, della SEFRI e di Travail.Suisse.

2 Contesto

2.1 Partenariato

La formazione professionale è un compito comune di Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro (art. 1 LFPr). I tre partner uniscono i loro sforzi per garantire una formazione professionale di qualità e un numero sufficiente di posti di tirocinio e cicli di formazione.

Il principio del partenariato e le competenze dei partner sono disciplinati nella legge e nell'ordinanza sulla formazione professionale. Inoltre, nel 2017 i partner hanno sottoscritto la cosiddetta «Carta del partenariato»², su cui si fondano le modalità della loro collaborazione.

Affinché la formazione professionale si sviluppi e funzioni a pieno regime l'intesa e la collaborazione tra i partner (Confederazione, Cantoni e oml) sono indispensabili. L'approvazione di una governance comune favorisce questi processi.

2.2 Governance

Il programma «Formazione professionale 2030», elaborato nel 2018, e il documento complementare «Premesse e aspetti principali» costituiscono il fondamento della governance della formazione professionale in Svizzera, che per definizione deve soddisfare sia le esigenze del settore formativo che quelle del mercato del lavoro. Per questo le due esigenze devono essere coordinate al meglio.

In particolare la governance della formazione professionale deve soddisfare i seguenti requisiti:

1. *Adempimento dei compiti in base alle competenze*
Ogni partner dispone delle competenze e delle responsabilità necessarie per svolgere il ruolo che gli è stato assegnato dalla LFPr sfruttando i margini di manovra a disposizione e rispettando le competenze degli altri partner.
2. *Vasto coinvolgimento e ampio consenso*
La governance della formazione professionale garantisce il coinvolgimento dei partner nonché un vasto sostegno e un ampio consenso alle decisioni adottate dalle cerchie interessate.
3. *Capacità decisionale*
La governance garantisce che gli attori coinvolti siano in grado di prendere decisioni riducendo così al minimo le divergenze e i processi decisionali tortuosi che rallentano le procedure.
4. *Efficienza*
La governance è concepita in modo tale da garantire un rapporto equilibrato tra costi e ricavi dei processi.
5. *Efficacia*
La governance presuppone il raggiungimento di obiettivi comuni stabiliti dai partner. Organismi, processi e incentivi sono armonizzati tra loro e si rafforzano a vicenda.
6. *Sostenibilità*
La governance è stabile e si basa su condizioni quadro sociali ed economiche. Permette di adattare il più rapidamente possibile la formazione professionale ai cambiamenti che interessano il mercato del lavoro e/o il settore formativo.
7. *Funzionalità*
La governance garantisce che le esigenze della società e del mercato del lavoro vengano individuate tempestivamente. I partner agiscono di conseguenza, singolarmente o collegialmente, ottenendo gli effetti desiderati.

² <https://www.sbfi.admin.ch/sbfi/it/home/formazione/gestione-e-politica-della-formazione-professionale/partner-della-formazione-professionale.html>

8. *Pari opportunità*

La governance contribuisce ad affermare una formazione professionale che dischiude opportunità sul piano economico e sociale indipendentemente dal genere, dalla nazionalità e dallo status sociale.

3 Basi di lavoro

La presente strategia operativa tiene conto dei risultati di alcuni studi scientifici e rapporti parlamentari:

- per conto della Commissione della gestione del Consiglio nazionale, il Controllo parlamentare dell'amministrazione ha redatto un rapporto sulla qualità del partenariato nella gestione strategica e operativa della formazione professionale;
- nell'ambito dell'iniziativa «Formazione professionale 2030» la SEFRI ha commissionato due rapporti: lo studio del Centro di ricerca congiunturale (KOF) del PF di Zurigo si occupa della governance in generale, mentre quello dell'Università di San Gallo si concentra sugli organismi.

3.1 Rapporto del Controllo parlamentare dell'amministrazione

Nel 2014 la Commissione della gestione del Consiglio nazionale ha incaricato il Controllo parlamentare dell'amministrazione di valutare la qualità del partenariato nella gestione strategica e operativa della formazione professionale³.

Tra le altre cose, dal rapporto emerge che gli organismi della formazione professionale possono essere ottimizzati: «Il partenariato nella formazione professionale si è sviluppato nel quadro di organi che riuniscono attori della Confederazione, dei Cantoni e delle organizzazioni del mondo del lavoro. Tali organi offrono opportunità di scambio e di discussione e contribuiscono allo sviluppo della formazione professionale, nonché alla qualità del partenariato. Ciononostante sono state rivolte critiche riguardo alla composizione di alcuni di questi organi, ritenuta poco adeguata, alla trasparenza delle loro attività o alla chiarezza del ruolo che essi rivestono». Inoltre, il rapporto sostiene che il partenariato sia adeguato solo in parte a garantire la gestione strategica e che sebbene i partner riescano a determinare di concerto le priorità e gli obiettivi strategici a corto o a medio termine, manca la volontà di controllare l'attuazione delle priorità definite, cosa che consentirebbe una gestione completa.

3.2 Studio dell'Università di San Gallo

Lo studio⁴, commissionato all'Università di San Gallo dalla SEFRI d'intesa con il gruppo di coordinamento «Formazione professionale 2030», si concentra prevalentemente sugli organismi della formazione professionale e individua diverse sfide e lacune nelle strutture gestionali:

- alcuni aspetti relativi alla competenza e alla necessità di una gestione strategica all'interno della formazione professionale svizzera sono poco chiari. Ciò è dovuto al fatto che la LFPr è una legge quadro e di conseguenza la ripartizione dei compiti tra i partner non è formulata in via definitiva;
- sebbene gli attuali organismi del partenariato, tra cui rientrano l'incontro nazionale sulla formazione professionale, la Commissione federale della formazione professionale (CFFP) e il convegno dei partner, svolgano una funzione importante nella gestione del sistema svizzero della formazione professionale, non sono sufficientemente coordinati;
- si è venuto a creare un vuoto tra l'incontro nazionale come momento politico-strategico e il piano attuativo che ha portato a una gestione e attuazione lacunose delle priorità strategiche;
- sia la CFFP che il convegno dei partner sono oberati da un accumulo di funzioni che ne limita l'efficacia;

³ Qualità del partenariato nella formazione professionale, rapporto del Controllo parlamentare dell'amministrazione all'attenzione della Commissione della gestione del Consiglio nazionale, Berna, 2 novembre 2015.

⁴ Prof. Dr. Patrick Emmenegger, Lina Seitzl: Rapporto peritale sulla gestione sistemica della formazione professionale in Svizzera, San Gallo, febbraio 2019

- in alcuni casi non è chiaro chi siano i più alti rappresentanti dei partner e in che modo altri attori rilevanti vengano implicati. Vari attori – in particolare le oml – chiedono di avere maggiori possibilità di partecipazione;
- manca una riflessione chiara su quali siano le questioni che interessano il partenariato e a quale livello si situino.

3.3 Studio del Centro di ricerca congiunturale (KOF) del PF di Zurigo

Lo studio del KOF del PF di Zurigo⁵, anch'esso commissionato dalla SEFRI d'intesa con il gruppo di coordinamento «Formazione professionale 2030», analizza la governance nel suo insieme (processi, incentivi e organismi) mettendo in luce mediante dodici dimensioni gestionali numerosi aspetti positivi. Per quanto riguarda gli organismi le conclusioni dello studio sono le seguenti:

- la collaborazione tra Confederazione e Cantoni deve essere ottimizzata;
- i rispettivi sottosistemi possono valorizzati solo se il sistema formativo viene gestito come un sistema globale. Ciò richiede meccanismi di gestione istituzionalizzati, in particolare nei rapporti tra la formazione professionale e gli altri sottosistemi del sistema formativo.

3.4 Rielaborazione dei risultati

In base ai risultati dei rapporti e degli studi, per l'elaborazione della presente strategia operativa sulla struttura degli organismi il gruppo di coordinamento ha deciso di approfondire i seguenti aspetti:

- armonizzazione degli organismi esistenti;
- chiarificazione e/o dissociazione dei ruoli;
- coordinamento degli organismi: percorsi chiari per i processi *bottom-up* e *top-down*;
- introduzione di un organismo con funzioni strategiche incaricato di attuare le decisioni dell'incontro nazionale sulla formazione professionale;
- definizione dei partner con un ruolo gestionale di rilievo (alti rappresentanti);
- coinvolgimento sistematico dei partner con ruoli operativi e di altri attori con ruoli gestionali di rilievo;
- vari compiti degli organismi (consulenza, interazione, rappresentanza di interessi, *opinion making*, processi decisionali).

4 Struttura degli organismi

La nuova struttura degli organismi consente di esaminare le questioni strategiche della formazione professionale che riguardano tutti e tre i partner in maniera efficace e trasparente, coinvolgendo tutti gli attori interessati.

L'incontro nazionale sulla formazione professionale riunisce gli alti rappresentanti dei partner con l'obiettivo di prendere accordi e decisioni a livello politico.

La conferenza tripartita della formazione professionale (CTFP) rappresenta un nuovo organismo in cui i partner (Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro) e le parti sociali possono garantire congiuntamente e con pari diritti la gestione strategica della formazione professionale.

Sul piano operativo la CTFP si avvale dei seguenti strumenti e organismi:

- **forum di dialogo:** servono a favorire un'interazione diretta tra i partner e a garantire il coinvolgimento di un vasto numero di attori;
- **gruppi di esperti:** forniscono supporto e consulenza alla CTFP con il loro know how;
- **gruppi di progetto:** analizzano questioni e tematiche concrete, realizzano progetti di vasta portata come l'iniziativa «Formazione professionale 2030» ma anche progetti più specifici.

⁵ Dr. Ursula Renold, Dr. Katherine Caves, Maria Esther Oswald-Egg: Rapporto sulla governance nella formazione professionale: gestione sistemica del modello svizzero, Zurigo, aprile 2019

La nuova struttura degli organismi contribuisce a rafforzare la formazione professionale sotto diversi aspetti:

- **migliore gestione e sviluppo della formazione professionale:** la CTFP esercita un'importante funzione di gestione e coordinamento per quanto riguarda lo sviluppo della formazione professionale, condiviso da tutti i partner. Inoltre, funge da anello di congiunzione tra il livello politico e quello operativo;
- **vasto coinvolgimento e partecipazione degli attori:** i forum di dialogo, divisi per tematiche, offrono agli attori della formazione professionale una piattaforma per confrontarsi con la CTFP sugli interessi e sulle esigenze in campo. La composizione varia in base alla tematica. L'obiettivo dei forum di dialogo è favorire un'ampia partecipazione;
- **analisi mirata dei temi e delle questioni:** la struttura degli organismi permette di intercettare le richieste che vengono dal mondo della formazione professionale e di analizzarle in maniera mirata e con il sostegno dei partner. Tramite i forum di dialogo o tramite i propri rappresentanti la base può portare le proprie esigenze all'attenzione della CTFP. Se una decisione deve essere legittimata a livello politico viene sottoposta al vaglio delle autorità in occasione dell'incontro nazionale sulla formazione professionale, durante il quale la CTFP si occupa di attuare le decisioni. In caso di necessità quest'ultima può avviare dei progetti e istituire gruppi di esperti qualora abbia bisogno di acquisire know how specifico;
- **possibilità di ottimizzare processi e incentivi:** la creazione di una struttura degli organismi ben coordinata è il primo passo verso il miglioramento della governance. In un secondo momento su questa base sarà possibile ottimizzare processi e incentivi;
- **valorizzazione delle esperienze precedenti:** i nuovi organismi includono gli elementi della vecchia struttura che si sono rivelati efficaci e tengono conto delle esperienze maturate in tanti anni di collaborazione tra i partner. Da un lato le attività del gruppo di coordinamento «Formazione professionale 2030» hanno permesso di acquisire esperienza in materia di collaborazione e gestione comune dei progetti. Dall'altro il formato dei «forum di dialogo» si basa su strumenti già collaudati come le conferenze delle organizzazioni del mondo del lavoro o il convegno dei partner, che si tiene ormai da diversi anni. Anche l'incontro nazionale sulla formazione professionale vanta una lunga tradizione;



4.1 Incontro nazionale sulla formazione professionale

Compiti

Durante questo incontro i partner legittimano a livello politico l'orientamento strategico della formazione professionale e cercano il necessario consenso. A tal fine stabiliscono norme e priorità.

Collocazione

L'incontro viene preparato dalla CTFP, che si occupa anche del follow up.

Partecipanti

Il capo del Dipartimento federale della formazione, della ricerca e dell'innovazione (DEFER); un membro della Direzione SEFRI accompagnato dal rappresentante della SEFRI nella CTFP; il presidente o il direttore dell'Unione svizzera degli imprenditori (USI), dell'Unione svizzera delle arti e mestieri (usam), dell'Unione sindacale svizzera (USS) e di Travail.Suisse, ciascuno accompagnato dal rispettivo rappresentante nella CTFP (responsabili della formazione professionale); il presidente o il segretario generale della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) accompagnato dal rispettivo rappresentante nella CTFP.

Presidenza

La presidenza spetta al capo del DEFER.

Frequenza

Di norma l'incontro si tiene una volta all'anno. Nei limiti del possibile la pianificazione delle riunioni tiene conto dei processi decisionali dei membri.

Preparazione a livello politico

In caso di necessità uno dei partecipanti all'incontro può richiedere una riunione di preparazione, che viene organizzata dalla SEFRI.

4.2 Conferenza tripartita della formazione professionale

Compiti

La CTFP gestisce la formazione professionale per conto dei partner sul piano strategico e ne garantisce l'aggiornamento. Prende le proprie decisioni anche alla luce delle competenze, delle responsabilità e delle limitazioni budgetarie dei partner. La CTFP prepara l'incontro nazionale sulla formazione professionale e garantisce l'attuazione delle decisioni adottate durante l'incontro nel rispetto delle competenze legali di ciascuno. Fornisce consulenza su questioni di carattere operativo e si impegna a trovare soluzioni a livello strategico. Può istituire gruppi di esperti e avviare progetti. Inoltre, può invitare ospiti esterni e consultarsi con altri organismi e organizzazioni.

Collocazione

La CTFP assicura la gestione della formazione professionale da parte dei partner sul piano strategico. Funge da anello di congiunzione tra i vari organismi che si occupano del livello operativo e l'incontro nazionale sulla formazione professionale (livello politico).

Membri

Fanno parte della CTFP i responsabili della formazione professionale di USI, usam, USS e Travail.Suisse, a cui si aggiungono il presidente della Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (CSFP), un altro membro della CSFP proveniente da un'altra regione linguistica e il capo della divisione Formazione professionale e continua della SEFRI. La segreteria generale della CDPE è rappresentata da un ospite permanente.

Presidenza

La presidenza spetta al capo della divisione Formazione professionale e continua della SEFRI.

Frequenza

Di norma la CTFP si riunisce 6 volte all'anno.

Segreteria

Le attività organizzative della CTFP sono gestite da una segreteria sotto la direzione della SEFRI. I suoi compiti principali sono i seguenti:

- preparazione e follow up delle decisioni;
- analisi delle questioni;
- organizzazione delle riunioni;
- coordinamento dei gruppi di esperti;
- controlling;
- comunicazione e divulgazione.

Organismi e strumenti della CTFP

Nell'intento di garantire un vasto coinvolgimento e un'ampia partecipazione da parte degli attori della formazione professionale, la CTFP si avvale di tre diversi tipi di organismi e di strumenti a livello operativo:

- forum di dialogo;
- gruppi di esperti;
- gruppi di progetto.

4.3 Forum di dialogo

Compiti

Lo scopo dei forum di dialogo è garantire il massimo coinvolgimento dei diversi attori. I forum promuovono il contatto diretto tra gli stessi attori e con i membri della CTFP.

I forum di dialogo garantiscono il flusso della comunicazione e i feedback con gli attori, migliorano le conoscenze sistemiche e favoriscono un'attuazione uniforme. Offrono inoltre una piattaforma che permette di farsi un'idea della situazione, scambiarsi buone prassi e discutere di questioni importanti come ad esempio i progetti di «Formazione professionale 2030».

Inoltre, dai dibattiti sui forum possono scaturire idee e suggerimenti per lo sviluppo della formazione professionale da sottoporre poi alla CTFP. In questo modo i forum possono esercitare un'influenza sull'approfondimento di determinati temi.

Convocazione e organizzazione

I forum di dialogo vengono istituiti con l'entrata in funzione della nuova struttura degli organismi. Se necessario, la CTFP può effettuare delle modifiche, ad esempio per quanto attiene all'orientamento dei forum, oppure può decidere di scioglierli e istituirne di nuovi.

I forum di dialogo vengono organizzati e convocati da uno o più partner su mandato della CTFP.

Sono invitati a far parte dei forum anche enti e organizzazioni non rappresentati nella CDPE né presso una delle parti sociali. Sono anche benvenuti altri enti quali le scuole universitarie o le organizzazioni che rappresentano gli interessi di determinati gruppi nel mercato del lavoro o in ambito sociale.

Collocazione

Le richieste che vengono dai forum sono trattate dalla CTFP. Le decisioni dell'incontro nazionale sulla formazione professionale e quelle della CTFP vengono comunicate all'interno dei forum.

Compiti e ruolo della CTFP

La CTFP assicura il collegamento tematico tra i forum di dialogo proponendo i temi da discutere e tenendo conto dei risultati delle discussioni.

I membri della CTFP o i loro delegati partecipano a tutti i forum di dialogo garantendo che gli interessi degli attori del loro settore vengano rappresentati in ogni forum.

La CTFP provvede a informare gli attori della formazione professionale sui contenuti e sulle richieste dei rispettivi forum.

Frequenza

Di norma i forum di dialogo si tengono una volta all'anno.

4.3.1 Forum di dialogo «Oml dei datori di lavoro»

Tematiche

Questo forum esamina lo sviluppo della formazione professionale dal punto di vista dei datori di lavoro. In particolare rappresenta gli interessi degli enti e degli organi responsabili delle formazioni professionali di base e superiori.

Partecipanti

Tutte le oml competenti per un titolo della formazione professionale di base o superiore e altri rappresentanti dei datori di lavoro.

Presidenza

La presidenza è assunta congiuntamente dall'USI e dall'usam.

4.3.2 Forum di dialogo «Oml dei lavoratori»

Tematiche

Le tematiche principali sono quelle che riguardano lo sviluppo della formazione professionale dal punto di vista dei lavoratori, tra cui il rapporto tra formazione professionale e immigrazione e il trattamento delle persone con disabilità.

Partecipanti

Associazioni affiliate all'USS, associazioni affiliate a Travail.Suisse, associazioni degli insegnanti, associazioni che si occupano di immigrazione e di disabili.

Presidenza

La presidenza è assunta congiuntamente dall'USS e da Travail.Suisse.

4.3.3 Forum di dialogo «Operatori della formazione e della formazione continua»

Tematiche

Questo forum è la piattaforma degli operatori che offrono formazioni disciplinate a livello federale oppure corsi di formazione professionale continua.

Partecipanti

Gli operatori della formazione professionale, della formazione professionale continua, dell'aggiornamento dei responsabili della formazione professionale e della formazione degli orientatori professionali, universitari e di carriera.

Presidenza

La presidenza è assunta congiuntamente dalla CSFP e dalla SEFRI.

4.3.4 Forum di dialogo «Responsabili della formazione di base scolastica e dei corsi interaziendali»

Tematiche

Questo forum nasce per far interagire le scuole professionali, gli operatori scolastici privati e gli operatori dei corsi interaziendali con i membri della CTFP. Saranno trattati in via prioritaria temi che riguardano la formazione di base scolastica e la cooperazione tra scuole professionali e corsi interaziendali. Un altro aspetto rilevante è la preparazione alla formazione professionale di base.

Partecipanti

CSFP, Tavola rotonda scuole professionali, operatori dei corsi interaziendali, Formazione professionale svizzera (FPS) e organizzazioni attive nella collaborazione interistituzionale.

Presidenza

La presidenza spetta alla CSFP.

4.3.5 Convegno dei partner

Tematiche

Il convegno dei partner è una riunione di lavoro in cui i partner discutono progetti e questioni comuni. I partecipanti analizzano la situazione, elaborano delle proposte, attribuiscono un ordine di priorità e valutano la fattibilità delle proposte.

Partecipanti

Esperti e persone con funzioni direttive a seconda dei temi menzionati nell'invito. La partecipazione delle omi e dei Cantoni è limitata da appositi contingenti stabiliti dalla CTFP.

Presidenza

Il convegno dei partner è organizzato dalla SEFRI. La CTFP approva il programma e i temi del convegno.

4.4 Gruppi di esperti

Dagli scambi all'interno dei forum o dalle interazioni con i partner possono emergere questioni che hanno bisogno di un approfondimento specifico, come ad esempio il finanziamento o il posizionamento della formazione professionale. Potrebbe anche trattarsi di questioni più generali come le pari opportunità o idee provenienti dal mondo della scienza e dell'innovazione.

Per garantire il necessario approfondimento la CTFP può convocare dei gruppi di esperti con l'obiettivo di acquisire un parere esterno basato sui fatti e apportare nuove conoscenze all'interno dei progetti e delle attività dei partner. I gruppi di esperti permettono anche di discutere determinate questioni prima di avviare un progetto e di sondare altri percorsi di approfondimento.

I gruppi hanno funzione consultiva. Sono composti da esperti e non necessariamente da rappresentanti dei partner. Esercitano la loro attività per un periodo limitato.

Non è previsto che i membri della CTFP facciano parte dei gruppi di esperti. In base al mandato e alla composizione dei gruppi deve essere chiarita la questione relativa alle indennità.

Di norma i gruppi vengono coordinati dalla segreteria della CTFP.

4.5 Gruppi di progetto

La CTFP può lanciare progetti finalizzati ad approfondire alcuni temi o problemi e istituire appositi gruppi di progetto. Ne è un esempio l'iniziativa «Formazione professionale 2030»⁶.

Fondamentalmente i progetti hanno un orientamento partenariale e la composizione dei gruppi rispecchia questo aspetto. Il mandato è definito in modo chiaro e limitato nel tempo.

I partner competenti assumono la direzione dei progetti, mentre il coordinamento è assicurato dalla segreteria della CTFP.

4.6 Commissione federale della formazione professionale

La Commissione federale della formazione professionale (CFFP) è una commissione consultiva del Consiglio federale istituita per legge e posta sotto la direzione della SEFRI. Le condizioni quadro sono stabilite nella legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA).

La CFFP proseguirà le sue attività fino al 2023. Nei prossimi anni il DEFR (la SEFRI) deciderà se mantenere la commissione con funzione consultiva.

⁶ Per maggiori informazioni: www.formazioneprofessionale2030.ch.

5 Comunicazione

La presente strategia operativa sarà pubblicata sul sito della SEFRI dopo l'incontro nazionale sulla formazione professionale del 9 novembre 2020 insieme al regolamento dell'incontro. Tutte le organizzazioni partecipanti sono invitate a pubblicare i documenti sui loro canali di comunicazione.

Il regolamento della CTFP sarà pubblicato dopo la prima riunione della conferenza così come i mandati dei forum di dialogo.

Inoltre, entro il 1° gennaio 2021 sarà elaborata una strategia che spiegherà cosa dovrà essere comunicato in merito alle attività dei diversi organismi e con quali modalità. Infine, la strategia definirà l'autorità competente in materia.

6 Ripercussioni

La nuova struttura sarà realizzata nel quadro delle competenze vigenti in ambito organizzativo, giuridico, finanziario e del personale. La CTFP prende le proprie decisioni anche alla luce delle competenze, delle responsabilità e delle limitazioni budgetarie dei partner. I membri della CTFP discutono le posizioni delle proprie organizzazioni di appartenenza e le armonizzano al loro interno. L'introduzione della CTFP fornisce a queste posizioni una migliore rappresentanza e rafforza i processi decisionali dei partner. Le esperienze maturate con l'attuazione dell'iniziativa «Formazione professionale 2030» e dei relativi progetti nonché gli attuali formati di dialogo (come ad esempio il convegno dei partner) permettono di stimare il carico di lavoro necessario.

L'istituzionalizzazione dell'incontro nazionale sulla formazione professionale e l'introduzione della CTFP non comportano nuove spese.

Il nuovo formato dei forum di dialogo, che si svolgono una volta all'anno, genera nuovi oneri, in particolare per quanto riguarda i preparativi e il follow up. Anche l'eventuale impiego di gruppi di esperti genera oneri supplementari. Prima dell'avvio occorre soppesare questi aspetti.

L'onere relativo ai progetti dipende dal numero e dalla portata di questi ultimi. La maggior parte dei progetti in corso è già stata avviata nell'ambito dell'iniziativa «Formazione professionale 2030». Prima di lanciare un nuovo progetto occorre ponderare spese, oneri e ripercussioni.

6.1 Ripercussioni organizzative

Confederazione

La SEFRI si assume i seguenti compiti organizzativi:

- organizzazione dell'incontro nazionale sulla formazione professionale;
- gestione della segreteria della CTFP;
- co-organizzazione del forum di dialogo «Operatori della formazione e della formazione continua»;
- organizzazione del convegno dei partner;
- direzione operativa dei progetti.

Cantoni

La CSFP e i suoi organismi interni (presidenza, commissioni, segreteria) si assumono i seguenti compiti organizzativi:

- organizzazione del forum di dialogo «Responsabili della formazione di base scolastica e dei corsi interaziendali»;
- co-organizzazione del forum di dialogo «Operatori della formazione e della formazione continua»;
- direzione operativa dei progetti.

Organizzazioni del mondo del lavoro

Unione svizzera degli imprenditori e Unione svizzera delle arti e mestieri

- organizzazione del forum di dialogo «Oml dei datori di lavoro»;
- direzione operativa dei progetti.

Unione sindacale svizzera e Travail.Suisse

- organizzazione del forum di dialogo «Oml dei lavoratori»;
- direzione operativa dei progetti.

Riduzione della densità normativa e snellimento della burocrazia

Anche se vengono creati nuovi organismi, la dissociazione dei compiti e la diversificazione delle competenze permetteranno di avere, nel complesso, processi consultivi e decisionali più snelli e soprattutto più trasparenti. I forum di dialogo saranno il luogo in cui gli attori esprimeranno le proprie opinioni, la CTFP reagirà tempestivamente ai temi e alle richieste che emergeranno sui forum e integrerà in maniera coerente le novità e il know how con l'aiuto di gruppi di esperti.

6.2 Ripercussioni giuridiche

Confederazione

La sistematizzazione della struttura degli organismi nella formazione professionale non intacca né il diritto materiale della formazione professionale né le competenze dei partner.

Dopo tre anni la valutazione mostrerà se gli organismi funzionano o se sono necessarie eventuali modifiche delle basi legali.

Cantoni

La sistematizzazione della struttura degli organismi nella formazione professionale non intacca né il diritto materiale della formazione professionale né le competenze dei partner.

Per partecipare all'incontro nazionale sulla formazione professionale la CDPE non deve adeguare le proprie disposizioni organizzative, mentre per partecipare ai lavori della CTFP devono modificare i propri statuti la CSFP, la Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori dell'orientamento professionale, universitario e di carriera (CDOPU) e la Conferenza intercantonale della formazione continua (CIFIC, statuto del 29 settembre 2016).

Dalla fase pilota (2021-2023) emergerà se gli organismi e il loro funzionamento renderanno necessari ulteriori adeguamenti delle basi legali a livello cantonale e/o intercantonale.

Organizzazioni del mondo del lavoro

Le modifiche alla struttura degli organismi illustrate nella presente strategia operativa non influiscono sulle disposizioni contenute negli statuti delle oml.

6.3 Ripercussioni sul personale

Confederazione

La nuova struttura degli organismi richiede la presenza del capodivisione Formazione professionale e continua della SEFRI alle riunioni della CTFP nonché nei vari forum di dialogo.

Secondo le stime, per adempiere i compiti della segreteria della CTFP, organizzare il forum di dialogo «Operatori della formazione e della formazione continua» e il convegno dei partner occorrono due posti a tempo pieno. Queste mansioni possono essere coperte con posti già esistenti.

Cantoni

L'impiego di personale cantonale per i progetti, per la CTFP e per i forum di dialogo è sostenuto prevalentemente dalle conferenze e dalle commissioni competenti della CDPE. Inoltre, la segreteria generale della CDPE mette a disposizione risorse aggiuntive per le attività progettuali e di coordinamento.

Organizzazioni del mondo del lavoro

Unione svizzera degli imprenditori e Unione svizzera delle arti e mestieri

Con la gestione partenariale cambia il ruolo dei responsabili della formazione professionale nelle associazioni settoriali e di categoria. I preparativi e il follow up delle riunioni della CTFP richiedono un coordinamento interno pertinente con le oml. Le riunioni supplementari assorbiranno risorse.

La partecipazione più frequente a progetti partenariali e che coinvolgono diverse associazioni comporterà spese aggiuntive.

Unione sindacale svizzera e Travail.Suisse

La creazione di nuovi organismi richiederà una maggiore partecipazione da parte di USS e Travail.Suisse, mentre per il coordinamento tra di loro per il forum «Oml dei lavoratori» saranno necessarie ulteriori risorse, così come per il coordinamento interno con i sindacati membri. Infine, anche la collaborazione con le associazioni che non fanno parte di USS o di Travail.Suisse (associazioni di insegnanti, enti che si occupano di immigrazione e di disabilità) richiederà risorse supplementari.

6.4 Ripercussioni finanziarie

Confederazione

Oltre alle spese per il personale (cap. 6.3) la SEFRI mette a preventivo le spese materiali necessarie ogni anno per le seguenti attività:

- organizzazione delle riunioni della CTFP;
- co-organizzazione del forum di dialogo «Operatori della formazione e della formazione continua»;
- organizzazione del convegno dei partner;
- eventuali spese per i gruppi di esperti;
- contributi ai partner per lo svolgimento dei forum di dialogo (contributi per la promozione di progetti concessi dietro apposita richiesta).

Potrebbero inoltre insorgere delle spese per l'assegnazione di studi o mandati.

Infine, nell'ambito della promozione di progetti la Confederazione partecipa ai progetti dei partner (art. 54/55 LFPr).

Cantoni

Oltre alle spese per il personale (cap. 6.3) i Cantoni mettono a preventivo le spese materiali necessarie ogni anno per le seguenti attività:

- organizzazione del forum di dialogo «Responsabili della formazione di base scolastica e dei corsi interaziendali» e co-organizzazione del forum di dialogo «Operatori della formazione e della formazione continua».

Organizzazioni del mondo del lavoro

Unione svizzera degli imprenditori e Unione svizzera delle arti e mestieri

Lo svolgimento di ulteriori riunioni interne (*opinion making* e partecipazione delle omi) avrà ripercussioni finanziarie che saranno prese in carico dalle organizzazioni mantello in conformità con la gestione partenariale della formazione professionale. Queste ultime si occuperanno anche di mettere in piedi gli appositi canali di comunicazione e di garantire il flusso delle informazioni.

Le organizzazioni mantello mettono a preventivo le spese materiali ricorrenti ogni anno per l'organizzazione del forum di dialogo «Omi dei datori di lavoro».

Unione sindacale svizzera e Travail.Suisse

Oltre alle spese per il personale (cap. 6.3) USS e Travail.Suisse mettono a preventivo le spese materiali necessarie ogni anno per l'organizzazione e lo svolgimento del forum di dialogo «Omi dei lavoratori». Per permettere la partecipazione delle regioni e delle categorie svantaggiate, le due omi presenteranno alla SEFRI un apposito progetto. Le associazioni di lavoratori che non sono affiliate all'USS o a Travail.Suisse devono versare una quota di partecipazione. Secondo quanto convenuto, i costi generati dagli handicap delle persone che partecipano all'organizzazione saranno sostenuti in via sussidiaria dalla SEFRI.

7 Implementazione

7.1 Fase iniziale

Data	Evento	Contenuti
09.11.20	Incontro nazionale sulla formazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Approvazione della strategia operativa • Approvazione del regolamento dell'incontro nazionale • Analisi dei risultati intermedi relativi a processi e incentivi
dal 10.11.20		Preparazione delle riunioni kick-off dei vari organismi: <ul style="list-style-type: none"> • Definizione dei membri della CTFP • Pianificazione tematica e amministrativa delle riunioni della CTFP • Attuazione del regolamento • Definizione della collaborazione amministrativa tra gli organismi • Pianificazione dei forum di dialogo • Elaborazione della strategia comunicativa
01.01.2021		Entrata in funzione ufficiale della nuova struttura degli organismi

7.2 Valutazione

La nuova struttura degli organismi sarà operativa dal 1° gennaio 2021. Dopo tre anni la CTFP commissionerà una valutazione sotto forma di sondaggio con un campione altamente rappresentativo. Nella valutazione i partner potranno esprimere il proprio parere e condividere le proprie esperienze.

La CTFP presenterà i risultati durante l'incontro nazionale sulla formazione professionale 2024. I partecipanti all'incontro decideranno se adottare eventuali modifiche.

8 Richiesta

I partecipanti all'incontro nazionale sulla formazione professionale del 9 novembre 2020 approvano la proposta di sistematizzazione della struttura degli organismi e la strategia operativa.

Inoltre, incaricano il gruppo di coordinamento «Formazione professionale 2030» di introdurre la nuova struttura entro il 1° gennaio 2021, come previsto dalla strategia operativa.

Nel 2024 i partecipanti all'incontro nazionale sulla formazione professionale decideranno in base a una valutazione se apportare eventuali modifiche.